

C'è una proposta per salvare la clinica La Quietè

Pubblicato: Mercoledì 12 Aprile 2017



Una proposta concreta è stata depositata per salvare la clinica varesina La Quietè. L'annuncio è stato dato dai delegati sindacali ai lavoratori che si trovano in occupazione permanente dal gennaio scorso. « **Non è il momento di gioire e stappare bottiglie.** C'è ancora molto da chiarire e da capire, ma è un inizio».

L'imprenditore tessile Marcora della BTM di Besnate ha presentato un'offerta (si parla di circa 4 milioni di euro) **per rilevare l'intera proprietà.** La sua intenzione, però, è quella di mantenere **la vocazione socio sanitaria che verrebbe gestita da due soggetti privati** già attivi sul territorio in regime di convenzione con il sistema sanitario regionale. Si tratta della **Fondazione Borghi di Brebbia** che si occuperebbe della parte sanitaria, e del **gruppo Finisterre di Porto Valtravaglia** specializzato in campo socio- assistenziale.

Entrambi gli operatori si sono detti **disposti a trasferire alla Quietè 15 letti ciascuno dei propri posti accreditati** (non acquistando le concessioni dell'attuale gestore Sant'Alessandro).

Un investimento notevole che permetterebbe alla casa di cura di mantenere i suoi standard di lavoro. **A questi si aggiungerebbero altre 15 posti di solvenza** per proseguire l'attività in libera professione che è la vocazione storica della clinica.

Come e se l'operazione andrà in porto e cosa comporterà per i lavori è ancora tutto da chiarire: « Abbiamo provato a contattare il curatore fallimentare ma non ci siamo riusciti – hanno spiegato i delegati sindacali, tra cui **Giancarlo Ardizzioia e Cinzia Bianchi** della Funzione pubblica Cgil – Per cui siamo in attesa degli eventi. Speriamo arrivino risposte velocemente. A fine mese scadono i contratti a tempo determinato e vorremmo avere notizie per quella data. **Ma, al momento, non sappiamo come evolverà la questione**».



Il punto delicato sono i creditori: sarà sufficiente l'offerta presentata? Solo una volta definita la questione del fallimento si potrà cominciare a parlare di progetti e sviluppi e, quindi, di lavoro e occupazione. Da parte loro, **i potenziali acquirenti chiedono che la proprietà immobiliare sia libera da vincoli e che Regione e ATS Insubria garantiscano l'accreditamento per svolgere l'attività in convenzione.**

In attesa degli eventi, **Emanuele Monti consigliere regionale della Lega Nord,** ha assicurato che **l'attenzione da parte del mondo della politica rimarrà alto:** « Qui si è svolta una riunione della commissione sanità. È stata la prima volta in un contesto privato. È il segnale che Regione Lombardia garantirà tutto il suo supporto perché la storia di questa clinica possa proseguire».

Diritti, stipendi, occupazione: i problemi sul tappeto rimangono. Ma, dal gennaio scorso, è la prima volta che si è davanti a una prospettiva seria.

di A.T.

